



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura – Anno 2011

Proposta di delibera n. 15

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PER IL REGOLAMENTO INTERNO

PROPOSTE DI MODIFICA AL REGOLAMENTO INTERNO
DEL CONSIGLIO REGIONALE

Trento, 5 settembre 2011

RELATORE:
La Presidente
Rosa Zelger Thaler

RELAZIONE

In data 5 settembre u.s. si è riunita la Commissione per il regolamento interno per esaminare la proposta di delibera n. 15 inerente modifiche al Regolamento interno del Consiglio regionale, presentata dall'Ufficio di Presidenza in data 15 luglio 2011. Le modifiche riguardano in primis l'introduzione della disciplina richiesta dalla legge regionale 23 febbraio 2011, n. 1 relativa alla partecipazione dei Consigli delle autonomie locali all'attività legislativa e amministrativa della Regione. In particolar modo gli articoli 4 e 5 della citata legge regionale prevedono che vengano inserite nel Regolamento interno del Consiglio regionale la disciplina, le modalità e le procedure mediante le quali i Consigli delle autonomie locali partecipano all'iter di formazione delle leggi d'iniziativa consiliare o popolare nelle materie previste nella medesima legge. L'articolo 5 in particolare prevede che il Regolamento interno venga adeguato alla disposizione della legge regionale n. 1/2011 entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa.

Nel corso del dibattito la capogruppo del gruppo Lega Nord cons. Penasa ha sollevato qualche posizione critica in merito all'introduzione del voto elettronico previsto in aggiunta alla lettera c) della proposta di delibera n. 15 con riferimento alle esperienze in atto presso il Consiglio provinciale di Trento. Nel dibattito intervengono oltre alla Presidente la cons. Klotz e il cons. Zeni che in linea di massima si esprimono in modo favorevole ad una futura introduzione di tale modalità di voto. La Presidente peraltro ritiene opportuno approfondire la problematica legata a tale introduzione e dichiara di ritirare dalla proposta in esame la suindicata lettera c). Conseguentemente la cons. Penasa annuncia di ritirare taluni emendamenti depositati con nota prot. n. 1620 del 1° settembre u.s. in vista degli odierni lavori all'interno della Commissione per il regolamento interno.

La cons. Klotz solleva l'esigenza di riformulare nel testo di lingua tedesca il punto n. 4 nella parte in cui prevede la consultazione congiunta dei Consigli delle autonomie locali della Provincia di Trento e del Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano. In merito a tale questione che pare superare l'esigenza di apporre un correttivo prettamente linguistico intervengono oltre alla Presidente i cons. Penasa e Chiocchetti. La Presidente si riserva di elaborare un'eventuale proposta emendativa al punto n. 4.

Esaurito il dibattito la Commissione accoglie favorevolmente a maggioranza con 7 voti a favore e 5 astenuti la proposta di delibera n. 15 che verrà posta all'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio regionale.

IL CONSIGLIO REGIONALE
DEL TRENTINO-ALTO ADIGE

Vista la legge regionale 23 febbraio 2011, n. 1 "Partecipazione dei Consigli delle autonomie locali all'attività legislativa e amministrativa della Regione" e, in particolare, gli articoli 1 (*Partecipazione congiunta dei Consigli delle autonomie locali all'attività legislativa e amministrativa regionale in materia di enti locali*), 4 (*Partecipazione dei Consigli delle autonomie locali all'iter di formazione delle leggi regionali*) e 5 (*Adeguamento del Regolamento interno del Consiglio regionale*);

Visto l'articolo 4, comma 1, punto 3), e gli articoli 7 e 65 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige riguardanti le competenze legislative della Regione per le quali è prevista la partecipazione dei Consigli delle autonomie locali delle Province autonome di Trento e di Bolzano all'attività legislativa e amministrativa della Regione stessa, che rispettivamente concernono l'ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni, l'istituzione di nuovi Comuni e la modifica delle loro circoscrizioni e denominazioni e i principi generali sull'ordinamento del personale dei Comuni;

Valutata inoltre la possibilità che ai modi di votazione di cui all'articolo 81

IL CONSIGLIO REGIONALE
DEL TRENTINO-ALTO ADIGE

Idem;

Idem;

Abrogato;

del Regolamento interno del Consiglio regionale sia opportuno aggiungere quello con il procedimento elettronico, rinviando ad uno specifico regolamento gli aspetti tecnici;

Visto l'articolo 25 del Regolamento interno del Consiglio regionale che attribuisce alla Commissione del Regolamento interno, formata dai Capigruppo consiliari e dal Presidente del Consiglio che la presiede, il compito dell'esame preventivo delle proposte di modifica del Regolamento stesso;

Idem;

Visti gli articoli 1 e 2 della legge regionale 14 aprile 2011, n. 3 "Modifiche alla legge regionale 20 agosto 1952, n. 25 'Elezione degli organi della Regione e delle Province di Trento e Bolzano', modificata dalla legge regionale 23 luglio 1973, n. 10", di recente approvazione da parte del Consiglio, e considerato che le norme in essi previste devono essere incluse nella stesura del nuovo Regolamento interno;

Idem;

Visto l'articolo 110 del Regolamento interno del Consiglio regionale che autorizza il Presidente a predisporre un testo coordinato del Regolamento interno che provveda ad armonizzare la vigente regolamentazione con le disposizioni contenute

Idem;

nelle deliberazioni consiliari di modifica dello stesso, nonché a comunicare, tramite circolare, le specifiche modalità operative;

Nella seduta del

 a di voti legalmente espressi,

d e l i b e r a

1. di approvare le seguenti modifiche al Regolamento interno del Consiglio regionale:

- a) dopo l'articolo 36, sono inseriti i seguenti:

**"TITOLO I-bis
 CONSIGLI DELLE AUTONOMIE LOCALI
 CAPO I
 (Partecipazione congiunta -
 Modalità, termini e procedure)";**

- b) dopo l'articolo 36, nel Capo I del Titolo I-bis è inserito il seguente:

**"Art. 36-bis
 (Partecipazione congiunta dei Consigli
 delle autonomie locali delle Province
 autonome di Trento e di Bolzano
 all'attività legislativa della Regione in
 materia di enti locali)**

1. I disegni di legge riguardanti le materie di cui agli articoli 4, comma 1, punto 3), 7 e 65 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, di iniziativa consiliare o popolare, contestualmente all'assegnazione alla commissione competente per

Idem,

d e l i b e r a

1. di approvare le seguenti modifiche al Regolamento interno del Consiglio regionale:

- a) idem;

- b) idem;

materia, sono inviati, a cura del Presidente del Consiglio regionale, al Consiglio delle autonomie locali della Provincia autonoma di Trento e al Consiglio dei Comuni della Provincia autonoma di Bolzano.

2. Nelle materie di cui al comma 1, i disegni di legge di iniziativa della Giunta sono accompagnati dal parere obbligatorio formulato congiuntamente dal Consiglio delle autonomie locali della Provincia autonoma di Trento e dal Consiglio dei Comuni della Provincia autonoma di Bolzano e dalle motivazioni della Giunta in merito al suo recepimento.

3. Il Presidente del Consiglio può anche stabilire un termine, compatibile con la programmazione dei lavori, entro il quale il Consiglio delle autonomie locali della Provincia autonoma di Trento e il Consiglio dei Comuni della Provincia autonoma di Bolzano possono presentare congiuntamente pareri alla commissione competente.

4. Sui disegni di legge di cui al comma 1 la commissione competente per materia promuove, in via ordinaria, la consultazione congiunta con il Consiglio delle autonomie locali della Provincia autonoma di Trento e con il Consiglio dei Comuni della Provincia autonoma di Bolzano. La relazione della commissione riporta i passaggi istruttori svolti congiuntamente con i Consigli medesimi. Alla stessa relazione possono essere allegate le eventuali osservazioni scritte presentate congiuntamente dal Consiglio delle autonomie locali della Provincia autonoma di Trento e dal Consiglio dei Comuni della Provincia autonoma di Bolzano.

5. Il Presidente del Consiglio invia

al Consiglio delle autonomie locali della Provincia autonoma di Trento e al Consiglio dei Comuni della Provincia autonoma di Bolzano i testi dei disegni di legge elaborati dalla Commissione riguardanti le materie di cui al comma 1. Può anche stabilire un termine, compatibile con la programmazione dei lavori, entro il quale il Consiglio delle autonomie locali della Provincia autonoma di Trento e il Consiglio dei Comuni della Provincia autonoma di Bolzano possono presentare congiuntamente osservazioni scritte al Presidente del Consiglio che le invia a tutti i Consiglieri.

6. Il Presidente del Consiglio invia inoltre al Consiglio delle autonomie locali della Provincia autonoma di Trento e al Consiglio dei Comuni della Provincia autonoma di Bolzano altri atti depositati in Consiglio che ritiene di interesse rilevante per i medesimi. Su tali atti gli stessi Consigli possono presentare congiuntamente osservazioni al Presidente del Consiglio che le invia a tutti i Consiglieri.”;

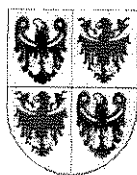
c) dopo il comma 4 dell'articolo 81,
è inserito il seguente:

“4-bis. I sistemi di votazione di cui al comma 1 possono essere svolti, per decisione del Presidente del Consiglio, con il procedimento elettronico, garantendo per la votazione per scrutinio segreto la segretezza del voto. Le modalità tecniche per l'uso del procedimento elettronico sono fissate da un apposito regolamento, adottato dall'Ufficio di Presidenza, integrato dal Collegio dei Capigruppo.”.

c) abrogata.

2. di autorizzare la Presidente del Consiglio regionale a predisporre il testo coordinato del Regolamento interno del Consiglio regionale per armonizzare la vigente regolamentazione con le disposizioni contenute nella presente deliberazione e con quelle contenute negli articoli 1 (*Rappresentanza della minoranza politica nell'Ufficio di Presidenza*) e 2 (*Segretari questori*) e (*Decadenza del componente dell'Ufficio di Presidenza eletto in rappresentanza della minoranza politica*) della legge regionale 14 aprile 2011, n. 3 "Modifiche alla legge regionale 20 agosto 1952, n. 25 'Elezione degli organi della Regione e delle Province di Trento e Bolzano', modificata dalla legge regionale 23 luglio 1973, n. 10".

2. idem.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – Jahr 2011

Beschlussfassungsvorschlag Nr. 15

BERICHT DER KOMMISSION FÜR GESCHÄFTSORDNUNG

ÄNDERUNGSVORSCHLÄGE ZUR GESCHÄFTSORDNUNG DES REGIONALRATES

Trient, 5. September 2011

BERICHTERSTATTER:

Die Präsidentin
Rosa Zelger Thaler

BERICHT

Am 5. September 2011 ist die Kommission für Geschäftsordnung zusammengetreten, um den Beschlussfassungsvorschlag Nr. 15 mit dem Titel „Änderungsvorschläge zur Geschäftsordnung des Regionalrates“, den das Präsidium am 15. Juli 2011 vorgelegt hat, zu beraten. Die Änderungsvorschläge betreffen in erster Linie die Einführung der vom Regionalgesetz vom 23. Februar 2011 Nr. 1 „Beteiligung der Räte der örtlichen Autonomien an der Gesetzgebungs- und Verwaltungstätigkeit der Region“ vorgeschriebenen Bestimmungen. In den Art. 4 und 5 des besagten Gesetzes ist nämlich vorgesehen, dass mittels Geschäftsordnung des Regionalrates die Modalitäten, Fristen und Verfahren für die Abgabe der Stellungnahmen festgelegt werden, durch die sich die Räte der örtlichen Autonomien am Gesetzgebungsprozess in Bezug auf die von Regionalratsabgeordneten eingebrachten oder auf Volksinitiative beruhenden Gesetzentwürfe beteiligen. Art. 5 schreibt zudem vor, dass die Geschäftsordnung des Regionalrates binnen hundertachtzig Tagen nach Inkrafttreten des Regionalgesetzes Nr. 1/2011 den darin enthaltenen Bestimmungen angepasst wird.

Im Laufe der Debatte äußerte die Fraktionssprecherin der Lega Nord, Frau Abg. Penasa, einige Bedenken hinsichtlich der Einführung der elektronischen Stimmabgabe, die mit Buchst. c) des Beschlussfassungsvorschlages Nr. 15 vorgesehen wird, da sich die im Landtag von Trient diesbezüglich gemachten Erfahrungen als nicht zufriedenstellend erwiesen haben. Neben der Präsidentin ergriffen auch die Abg. Klotz und Zeni im Laufe der Debatte das Wort, die sich grundsätzlich für die Einführung dieses Abstimmungsmodus aussprachen. Die Präsidentin hielt es jedoch für zweckmäßig, die mit der Einführung dieses Abstimmungsmodus verbundenen Probleme eingehender zu prüfen und erklärte, dass sie den unter Buchst. c) enthaltenen Vorschlag vorerst zurückzieht. Daraufhin erklärte Frau Abg. Penasa, dass sie die am 1. September zu dem in Behandlung stehenden Beschlussfassungsvorschlag eingebrachten Änderungsanträge mit der Protokollnummer 1620 ebenfalls zurückzieht.

Frau Abg. Klotz schlug die Neuformulierung des deutschen Wortlautes von Punkt 4) vor, der die gemeinsame Beratung des Rates der örtlichen Autonomien der Autonomen Provinz Trient und des Rates der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen vorsieht. Abgesehen von der sprachlichen Korrektur ergriffen zum Inhalt dieses Punktes die Präsidentin sowie die Abg. Penasa und Abg. Chiochetti das Wort. Die Präsidentin behielt sich vor, einen Änderungsvorschlag zu Punkt 4) auszuarbeiten.

Nach Abschluss der Debatte wurde der Beschlussfassungsvorschlag Nr. 15 zur Abstimmung gestellt und von der Kommission mehrheitlich mit 7 Jastimmen und 5 Enthaltungen genehmigt und wird nun auf die nächste Tagesordnung des Regionalrates gesetzt.

DER REGIONALRAT VON
TRENTINO-SÜDTIROL

Nach Einsicht in das Regionalgesetz Nr. 1 vom 23. Februar 2011 „Beteiligung der Räte der örtlichen Autonomien an der Gesetzgebungs- und Verwaltungstätigkeit der Region“, im Besonderen nach Einsicht in die Artikel 1 (*Gemeinsame Beteiligung der Räte der örtlichen Autonomien an der Gesetzgebungs- und Verwaltungstätigkeit der Region auf dem Sachgebiet der örtlichen Körperschaften*), 4 (*Beteiligung der Räte der örtlichen Autonomien am Gesetzgebungsprozess der Region*) und 5 (*Anpassung der Geschäftsordnung des Regionalrates*);

Nach Einsicht in den Artikel 4 Absatz 1 Ziffer 3) sowie in die Artikel 7 und 65 des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol betreffend die Gesetzgebungsbefugnisse der Region, für welche die Beteiligung der Räte der örtlichen Autonomien der Autonomen Provinzen Trient und Bozen an der Gesetzgebungs- und Verwaltungstätigkeit der Region vorgesehen ist und welche die Ordnung der örtlichen Körperschaften und der entsprechenden Gebietsabgrenzung, die Errichtung neuer Gemeinden und die Änderung deren Gebietsabgrenzungen und Benennungen und die allgemeinen Grundsätze über die Ordnung des Personals der Gemeinden betreffen;

Hervorgehoben, dass es nach Überprüfung der entsprechenden

DER REGIONALRAT VON
TRENTINO-SÜDTIROL

Dieselbe;

Dieselbe;

Aufgehoben;

Möglichkeit angemessen erscheint, zusätzlich zu den im Artikel 81 der Geschäftsordnung des Regionalrates vorgesehenen Abstimmungsmodalitäten die elektronische Abstimmung hinzuzufügen, wobei die technischen Aspekte derselben mittels einer eigenen Verordnung geregelt werden sollen;

Nach Einsicht in den Artikel 25 der Geschäftsordnung des Regionalrates, welcher der aus dem Fraktionsvorsitzenden und dem Präsidenten des Regionalrates zusammengesetzten Kommission für Geschäftsordnung die Aufgabe der Vorprüfung der Änderungsvorschläge zur Geschäftsordnung überträgt;

Dieselbe;

Nach Einsicht in die Artikel 1 und 2 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 14. April 2011 „Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 25 vom 20. August 1952 ‚Wahl der Organe der Region und der Provinzen Trient und Bozen‘, abgeändert durch das Regionalgesetz Nr. 10 vom 23. Juni 1973“, welches der Regionalrat erst kürzlich genehmigt hat und hervorgehoben, dass die darin enthaltenden Bestimmungen in die neue Geschäftsordnung einfließen müssen;

Dieselbe;

Nach Einsicht in den Artikel 110 der Geschäftsordnung des Regionalrates, welcher den Präsidenten des Regionalrates ermächtigt, einen koordinierten Text der Geschäftsordnung zu erstellen, der die geltende Regelung und die Bestimmungen, die durch

Dieselbe;

Beschlussfassungen des Rates zu einer Änderung der Geschäftsordnung führen, aufeinander abstimmt, sowie die besonderen Auswirkungen letzterer mittels Rundschreiben bekannt zu geben;

In der Sitzung vom
mit rechtsgültig
abgegebenen Stimmen,

b e s c h l i e ß t

1. die nachstehend angeführten Änderungen zur Geschäftsordnung des Regionalrates zu genehmigen:

a) nach Artikel 36 wird folgender Wortlaut eingefügt:

**„TITEL I-bis
RÄTE DER ÖRTLICHEN
AUTONOMIEN
KAPITEL I**

*(Gemeinsame Beteiligung –
Modalitäten, Fristen und Verfahren)“;*

b) nach Artikel 36, Kapitel I des Titels I-bis wird der nachstehende Artikel eingefügt:

**„Art. 36-bis
(Gemeinsame Beteiligung der Räte der
örtlichen Autonomien der Autonomen
Provinzen Trient und Bozen an der
Gesetzgebungstätigkeit der Region auf
dem Sachgebiet der örtlichen
Körperschaften)**

1. Die von den Regionalratsabgeordneten eingebrachten oder auf Volksinitiative beruhenden Gesetzentwürfe betreffend die in den Artikeln 4 Absatz 1 Ziffer 3), 7 und 65 des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol angeführten

Dieselbe,

b e s c h l i e ß t

1. die nachstehend angeführten Änderungen zur Geschäftsordnung des Regionalrates zu genehmigen:

a) dieselbe;

b) dieselbe;

Sachgebiete werden vom Präsidenten des Regionalrates der für den Sachbereich zuständigen Kommission zugewiesen und gleichzeitig auch dem Rat der örtlichen Autonomien der Autonomen Provinz Trient und dem Rat der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen übermittelt.

2. Den vom Regionalausschuss vorgeschlagenen Gesetzentwürfen auf den Sachgebieten laut Absatz 1 werden die obligatorische, vom Rat der örtlichen Autonomien der Autonomen Provinz Trient und vom Rat der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen gemeinsam abgegebene Stellungnahme und die Begründungen des Ausschusses hinsichtlich der Annahme derselben beigefügt.

3. Der Präsident des Regionalrates kann auch eine mit der Programmierung der Arbeiten vereinbare Frist festsetzen, innerhalb der der Rat der örtlichen Autonomien der Autonomen Provinz Trient und der Rat der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen der zuständigen Kommission gemeinsame Stellungnahmen vorlegen können.

4. Die für den Sachbereich zuständige Kommission treibt zu den in Absatz 1 genannten Gesetzentwürfen in der Regel die gemeinsame Beratung mit dem Rat der örtlichen Autonomien der Autonomen Provinz Trient und mit dem Rat der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen voran. Im Bericht der Kommission werden die Abschnitte der gemeinsam mit den genannten Räten durchgeführten Beratung angeführt. Dem Bericht können die eventuellen vom Rat der örtlichen Autonomien der Autonomen Provinz Trient und vom Rat der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen gemeinsam vorgebrachten schriftlichen Bemerkungen beigelegt werden.

5. Der Präsident des Regionalrates übermittelt dem Rat der örtlichen Autonomien der Autonomen Provinz Trient und dem Rat der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen den Text der von der Kommission

ausgearbeiteten Gesetzentwürfe zu den in Absatz 1 angeführten Sachgebieten. Er kann auch eine mit der Programmierung der Arbeiten vereinbare Frist festsetzen, innerhalb der der Rat der örtlichen Autonomien der Autonomen Provinz Trient und der Rat der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen gemeinsam schriftliche Bemerkungen an den Präsidenten des Regionalrates übermitteln können, die diese an alle Abgeordneten weiterleitet.

6. Der Präsident des Regionalrates übermittelt dem Rat der örtlichen Autonomien der autonomen Provinz Trient und dem Rat der Gemeinden der autonomen Provinz Bozen außerdem andere im Regionalrat hinterlegte Akte, welche er für genannte Räte von Interesse erachtet. Zu genannten Akten können die Räte dem Präsidenten des Regionalrates gemeinsame Bemerkungen übermitteln, welche dieser an alle Abgeordneten weiterleitet.“;

c) nach Absatz 4 des Artikels 81 wird der nachstehende Absatz eingefügt:

“4-bis. Die Abstimmungen laut Absatz 1 können, sofern der Präsident des Regionalrates dies bestimmt, mittels elektronischem Verfahren durchgeführt werden, wobei für die geheime Abstimmung die Vertraulichkeit der Abstimmung gewährleistet wird. Die technischen Einzelvorschriften für die Durchführung der elektronischen Abstimmung werden in einer eigenen Verordnung festgeschrieben, die vom Präsidium, das um das Fraktionssprecherkollegium ergänzt wird, erlassen wird.“.

2. die Präsidentin des Regionalrates zu ermächtigen, den koordinierten Text der Geschäftsordnung des Regionalrates zu erstellen, um die geltende Regelung und die Bestimmungen, die in diesem Beschlussfassungsvorschlag und in den Artikeln 1 (*Vertretung der politischen Minderheit im Präsidium*) und 2 (*Präsidialsekretäre*) sowie (*Verfall eines Präsidiumsmitglieds, das in Vertretung*

c) aufgehoben.

2. dieselbe.

der politischen Minderheit gewählt wurde) des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 14. April 2011 „Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 25 vom 20. August 1952 ‚Wahl der Organe der Region und der Provinzen Trient und Bozen‘, abgeändert durch das Regionalgesetz Nr. 10 vom 23. Juni 1973“ enthalten sind, aufeinander abzustimmen.